



A s s o c i a z i o n e I t a l i a n a E d i t o r i

Rapporto sullo stato dell'editoria in Italia 2013

Un consolidato del 2012 e primi elementi sul 2013

a cura dell'Ufficio studi AIE

La sintesi

Annus horribilis per il settore, questo 2012, che registra una chiusura apparentemente più contenuta rispetto al pesante segno *meno* fornito da Nielsen per le vendite dei canali trade (quelli rivolti al pubblico, -7,8%), attestandosi su un -6,3% complessivo. Un dato in verità ben più negativo e che raggiunge quota - 8,4% se dal perimetro complessivo del mercato del libro si esclude - come ormai è necessario - il non book (fatto sempre meno da prodotti di cartoleria e sempre più da gadget) e il remainders.

Raddoppia inoltre il mercato dell'ebook, cominciano a cambiare le gerarchie dei canali di vendita - con un boom delle vendite online e la perdita di terreno delle librerie fisiche -, riacquista terreno (anche se di poco) la lettura in Italia, va male l'export. Sono questi gli elementi principali che fotografano il mercato editoriale 2012 e i primi mesi del 2013, così come risulta dal **Rapporto 2013 sullo stato dell'editoria in Italia** a cura dell'ufficio studi dell'Associazione Italiana Editori (AIE), disponibile da quest'anno solo in ebook sulle principali piattaforme.

Il mercato del libro scende a quota 3,1miliardi - Si attesta infatti sui 3,1miliardi di euro (2,86 miliardi di euro se si tolgono dal perimetro di consolidamento il non-book e l'usato), con una flessione complessiva del -6,3%, il giro d'affari del libro in Italia (a prezzo di copertina).

Sono i cosiddetti canali trade (librerie, Grande distribuzione organizzata, online), pur perdendo terreno (-7,8% nel 2012), a calmierare la chiusura complessiva 2012: gli altri canali infatti (rateale, collezionabili in edicola, club, export, vendite alle biblioteche) crollano complessivamente al - 16,8%.

Nei canali trade perde la fiction, ma con una flessione "contenuta" del -1,1% (media di un +2% per la narrativa straniera e un -5,8% per quella di autore italiano), perde tanto la non fiction con un -9,2%, perde anche il segmento bambini e ragazzi (che rappresenta comunque oggi il 14,1% del mercato) con il -6%. Perde anche l'editoria professionale con un -7,1%.

La produzione: 61mila i titoli in Italia, 220milioni le copie stampate. Diminuisce il prezzo medio. Raddoppiano i titoli digitali: Si conferma stabile (+0,6%) la media annua della produzione italiana, ma calano quasi del 20% (-19% per la precisione) le tirature. Aumenta e si diversifica l'offerta, pur diminuendo del 3% il prezzo medio di copertina dei libri: i titoli pubblicati per mille abitanti oggi sono infatti 0,92 (nel 2000 - per un confronto - erano 0,86). Oggi le novità rappresentano il 57% delle copie e il 64,5% dei titoli.

Nel 2012 sono stati pubblicati 21.300 (+73% sul 2011) titoli di e-book (il 35% dei complessivi titoli di varia adulti e ragazzi pubblicati). Oggi rappresentano il 6% dei titoli in commercio. Nel 2010 erano l'1%. Il 66% degli e-book pubblicati nel 2012 sono usciti in libreria assieme all'edizione cartacea.

In calo l'export del libro fisico: -10%. L'editoria italiana sempre meno dipendente dall'estero - Diminuiscono infatti i titoli pubblicati che sono traduzioni da altre lingue: erano il 25% nel 1995, il 23% nel 2000, sono oggi il 20%. Le lingue delle storiche editorie mondiali restano largamente maggioritarie (87%), ma solo nel 2005 erano il 91%. Cala quest'anno del 7,5% la vendita di diritti all'estero (con una minore accentuazione per il settore bambini e ragazzi). L'export di libri fisici registra nel 2012 un sostanziale -10%.

Dove si compra il libro nel 2012? Sempre meno in libreria, sempre più online - I canali di vendita subiscono una non meno importante trasformazione. Innanzitutto nella quota di



A s s o c i a z i o n e I t a l i a n a E d i t o r i

mercato che ricoprono, poi nelle stesse formule commerciali attraverso le quali si propongono ai loro clienti (si pensi al food come servizio e come merceologia). Si assiste infatti a una perdita di quota di mercato della libreria fisica (solo varia, escluso scolastico di adozione) che passa dal 79% del 2008 all'attuale 73%. Cresce invece la quota dei canali on line per la vendita di libri fisici: valevano il 3% nel 2008, arrivano oggi all'11% che salirebbe fino al 13% se considerassimo anche l'e-book. Ci si avvicina così alla Grande distribuzione Organizzata, che si conferma al 16%.

E-book e digitale: raddoppia il mercato dei libri digitali.– Si stima (anche se i player internazionali non conferiscono i loro dati di vendita) che il mercato e-book nel 2012 abbia raggiunto una quota di mercato (trade) compresa tra l'1,8% e il 2%. Su alcuni titoli di fiction però il valore inizia a risultare compreso tra il 4 e il 5%. Valori in assoluto ancora modesti, ma che delineano un processo a crescita rapida, molto più rapida rispetto allo stesso e-commerce. Alla fine del primo semestre 2011 il valore era inferiore allo 0,5% e raggiungeva lo 0,9% a fine 2011. A fine 2012 era raddoppiato. Non è difficile ipotizzare un avvicinamento a quota 4%-5% a fine 2013.

Tutto il mercato digitale (e-book + banche dati) ha funzionato nel 2012: escludendo i prodotti ibridi (carta + cd-rom / Dvd rom) ha raggiunto una quota di mercato del 6,4%. In tre anni la crescita è stata del 44,3%.

Segno più per la lettura in Italia. Boom della lettura di ebook – La lettura cresce (di poco) in Italia, anche se riguarda appena il 46% della popolazione (con più di 6 anni) con una sostanziale stabilità nel breve e medio periodo. Il 30% del mercato è fatto da medi e forti lettori (che leggono più di 7 libri all'anno), che da soli generano tra il 39% e il 43% dei volumi di vendita di libri italiani. Se la lettura di libri, tra 2010 e 2012, è diminuita dell'1,5%, nuove speranze vengono dai libri digitali. Nel 2012 la lettura di e-book ha riguardato infatti il 3% della popolazione (con più di 14 anni): complessivamente interessa 1,6milioni di italiani. Rispetto al solo anno precedente è cresciuta del 45%. Dal 2010, i lettori sono quasi triplicati (+136%).

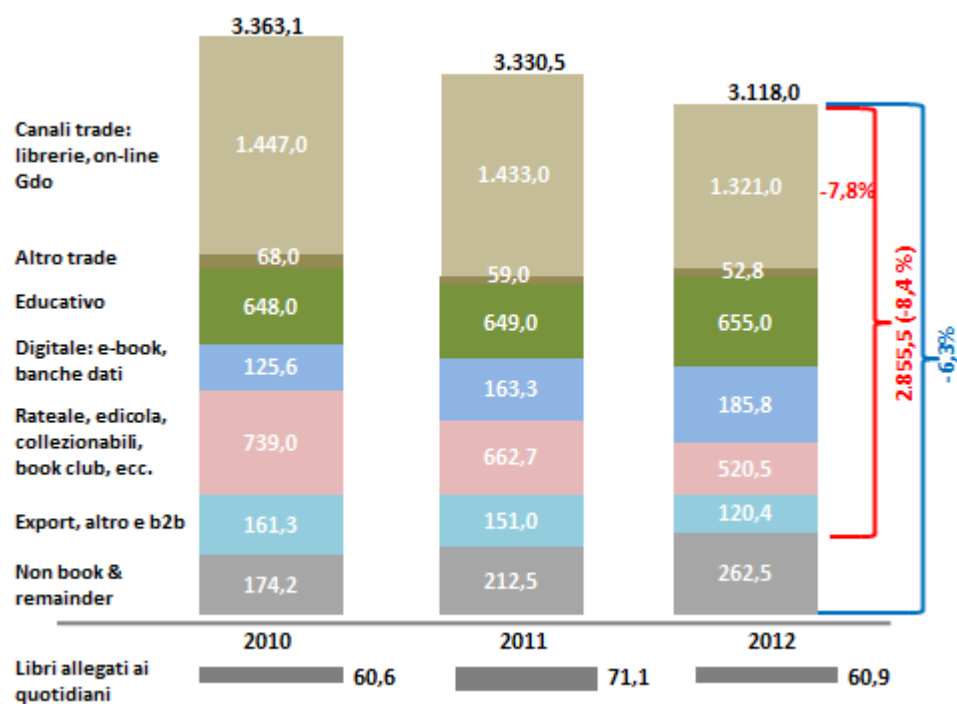
Sempre di più le case editrici in Italia – Crescono le case editrici in Italia che pubblicano almeno un titolo. E raggiungono quota 5074 nel 2012 (dati agenzia Isbn), +3% sull'anno precedente. Quelle con una (sia pur minima) presenza sul mercato e nei canali di vendita, visto che dichiarano di pubblicare almeno 10 titoli all'anno, sono però 1.326, in crescita del 4,5% sul 2011.

E i primi mesi del 2013? - Nel 2013 si sono pienamente confermati gli elementi di crisi strutturale della situazione economica italiana. I segnali che arrivano dalla prima parte dell'anno non fanno che confermare gli andamenti negativi: -4% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. In tre anni, nella prima parte dell'anno si è perso il 13% a valore e 2,8 milioni di copie in meno (-9%). Vero è, che per la crescita dell'offerta di edizioni super economiche l'andamento a volumi (cioè gli acquisti fatti dai clienti dei canali trade) registra solo un -0,7% rispetto a un -4% della riduzione del valore delle vendite.



A s s o c i a z i o n e I t a l i a n a E d i t o r i

Andamento del mercato del libro nel 2012



Fonte: Ufficio studi AIE su fonti diverse